



Tutto quello che avreste voluto sapere sul RAV ...

Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna
Paolo Davoli – Dirigente Tecnico

Bologna 22 gennaio 2015 – Seminario regionale SNV

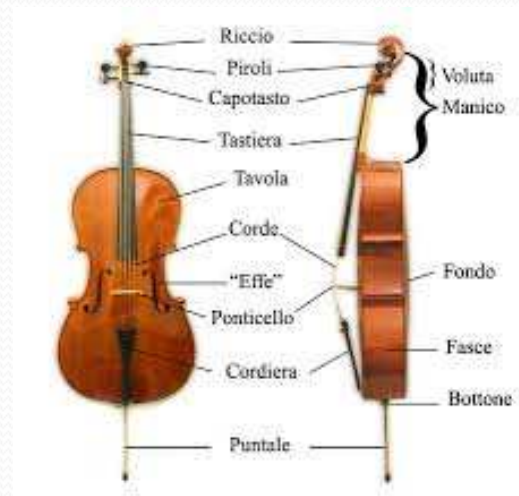
Programma

- Una prima sintesi del RAV
- Per una cultura del dato
- L'evoluzione del RAV da Vales
- La struttura delle aree del RAV
- Lezioni da Vales per un “buon” giudizio
- La strategia di miglioramento

RAV 2015

- Con tutti gli strumenti dobbiamo fare due cose ugualmente importanti:

- “entrarci dentro”
 - conoscerlo tecnicamente



- dargli un'anima
 - cioè metterlo al servizio del nostro compito educativo, delle persone e della comunità scolastica



- Sapere equilibrare *technicalities* e attribuzione di senso

Una sintesi: Direttiva 11 punto c)

- Il RAV esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica **autoanalisi** dei propri punti di **forza** e di **criticità**, alla luce di **dati comparabili**. Inoltre, consente di **porre in relazione** gli **esiti di apprendimento** con i **processi** organizzativi-didattici, all'interno del **contesto** socio-culturale, di individuare le **priorità** e gli obiettivi di **miglioramento**.
- Il RAV consolida l'**identità** e l'**autonomia** della scuola, rafforza le relazioni **collaborative** tra gli operatori (...)
- Il RAV “profuma di POF”
 - (DPR 275 art.3) “Il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'**identità culturale e progettuale** ... “

Il Processo di Autovalutazione in sintesi

- Per ciascuna delle Aree
 - Lettura e analisi dei valori degli indicatori
 - Eventuale aggiunta di indicatori della scuola
 - Riflessione attraverso le domande guida
 - Individuazione dei punti di forza e di debolezza
 - Espressione del giudizio con la rubrica di valutazione su scala da 1 a 7
- Riflessione sul percorso di autovalutazione
- Individuazione di priorità e traguardi di lungo periodo (riferite agli esiti degli studenti) e processi coinvolti

Perché misurare?



- Confrontare il proprio operato con un quadro di riferimento esterno

- per un controllo democratico delle decisioni



- per una (auto)regolazione del sistema



- per una valutazione dell'equità degli investimenti



- Ha una rilevante dimensione etica



Perché misurare?



- Perché gli indicatori
 - Rilevano informazioni “intersoggettive”
 - Dandone una rappresentazione sintetica,
 - Sono confrontabili nel tempo e nello spazio
- Esempi di sistemi ad indicatori
 - Education at a Glance, OECD
 - Key Data on Education, Eurydice
- La loro scelta non è neutrale ma presuppone un modello di cosa è una “buona scuola”

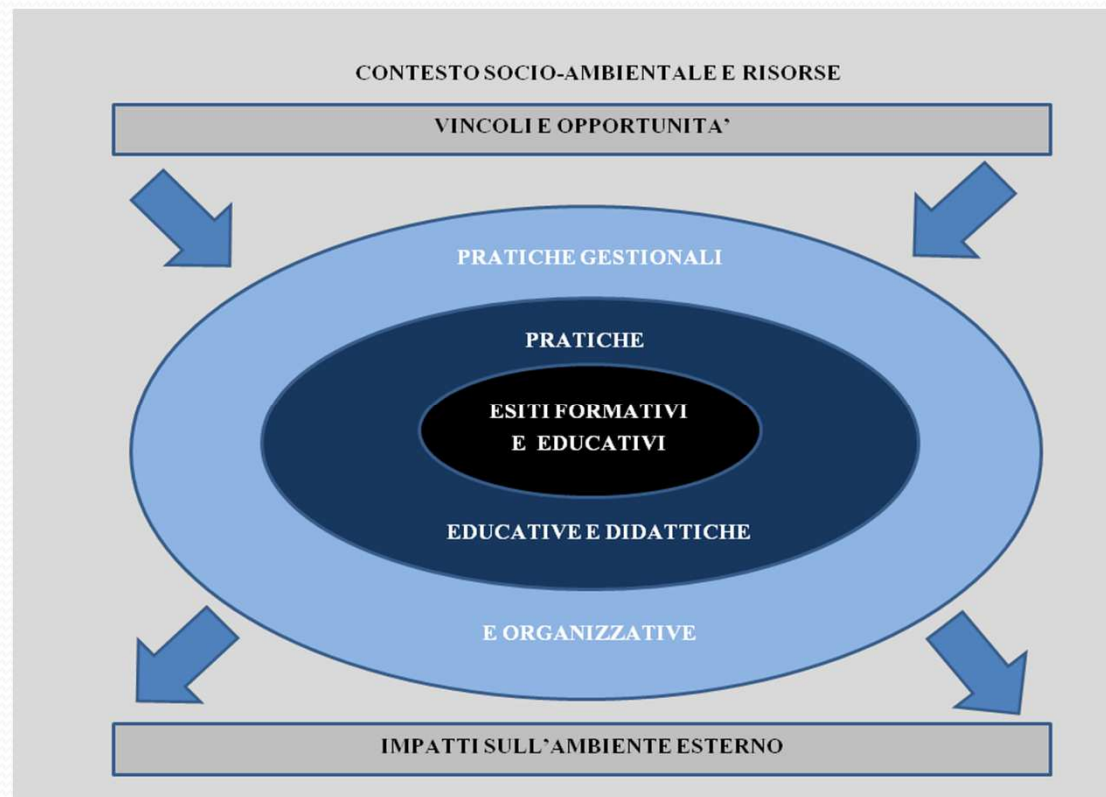


Non siamo nati oggi



- Dal Modello CIPP degli anni '70 ...
 - Context, Input, Process, Product
- Al Modello Contesto Esiti Processo RAV 2015

- Quadro di riferimento teorico



2 - Le fonti dei dati

- Dati di sistema, dati di percezione, informazioni qualitative
- con indici di comparazione



- Altri dati e indicatori aggiunti dalle scuole
 - per dare forza alla propria identità

Le fonti dei dati – Miur

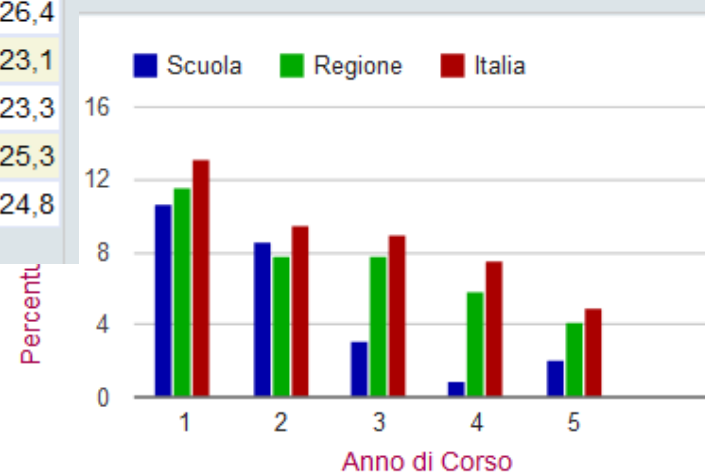
- Fascicolo Scuola e sito Scuola In Chiaro
 - Strutture, alunni, personale
 - Bilancio
 - Esiti formativi ...



N° Alunni e classi per anni di corso (A.S. 2014/15) 🔍

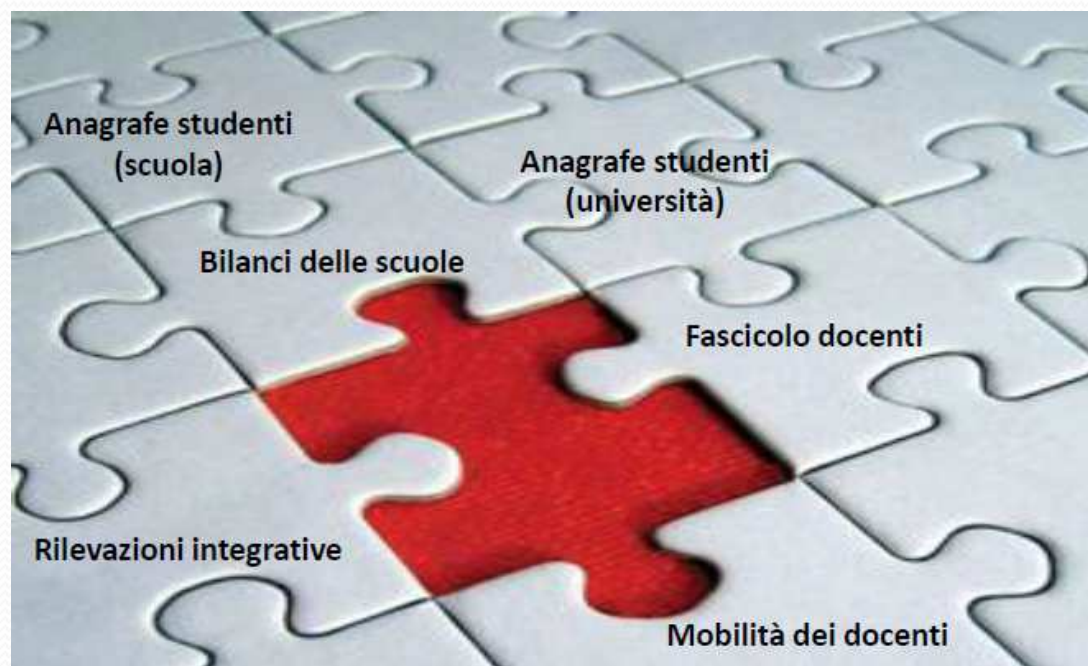
Anno di Corso	Alunni	Classi	N° Medio Alunni per Classe
1	211	8	26,4
2	185	8	23,1
3	140	6	23,3
4	152	6	25,3
5	149	6	24,8

% di Ripetenti (% sugli iscritti) (A.S. 2013/14) 🔍



Le fonti dei dati – Invalsi, scuola e altri

- Prove SNV Invalsi
- Questionario scuola
 - La scuola fornisce dati che Invalsi elabora e compara
- Questionari studenti / genitori / docenti
 - Da Invalsi o da elaborazioni delle scuole
- Istat, MinInterno
- Integrazione delle banche dati nel “cruscotto”



Cosa cambia da Vales – Aree

- Vales , VM, neo-DS, sperimentato da oltre 1500 scuole
- Accorpamenti di Aree correlate
 - Con migliore definizione degli indicatori
- Contesto
 - Ristrutturato in senso più quantitativo e meno descrittivo, con indicazione di opportunità e vincoli
- Esiti
 - Aggiunte competenze chiave e di cittadinanza
- Processi
 - Accorpamento e ridefinizione da 10 a 7 aree

Cosa cambia da Vales – (auto)Giudizio

- Giudizio di Autovalutazione
- Griglie completamente riviste
 - Dal formato Vales ai neo-DS, alla valutazione esterna Vales

- Introduzione di

- Domande guida
- Punti di forza e di debolezza

Domande guida

- Qual è la qualità delle strutture della scuola

Progettazione didattica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

- Rubrica di (auto)valutazione con scala estesa a 7 punti (dai 4 di Vales)

Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di	

Cosa cambia da Vales – Miglioramento

- Completamente rivista la sezione del “Miglioramento”
- Focalizzazione: priorità relative agli esiti degli studenti
 - (non più due obiettivi di risultato + due obiettivi di processo)
- ... da raggiungere modificando i processi



Il modello del RAV 2015 – Aree

- 1. Contesto e risorse
 - 1.1. Popolazione scolastica
 - 1.2. Territorio e capitale sociale
 - 1.3. Risorse economiche e materiali
 - 1.4. Risorse professionali
- 2. Esiti
 - 2.1. Risultati scolastici
 - 2.2. Risultati nelle prove standardizzate
 - 2.3. Competenze chiave e di cittadinanza (indicatori scuola)
 - 2.4. Risultati a distanza



Il modello del RAV 2015 – Aree

- 3. Processi - Pratiche educative e didattiche
 - 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione
 - 3.2. Ambiente di apprendimento
 - 3.3. Inclusione e differenziazione
 - 3.4. Continuità e orientamento
- 3. Processi - Pratiche gestionali e organizzative
 - 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Come sono organizzate le aree?

- Definizione dell'area, quali sono i “contenuti”
 - Es. “Capacità della scuola di creare un **ambiente di apprendimento** per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e **organizzativa** (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione **didattica** (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione **relazionale** (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise) “
- Eventuale articolazione in sottoaree
 - Es. Dimensione organizzativa, metodologica, relazionale

Valutazione degli studenti

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
3.1.d	Presenza di prove strutturate per classi parallele	INVALSI - Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

- Indicatori
 - Per ogni area o sottoarea da uno a quattro
 - Indicatori nazionali ed indicatori elaborati dalla scuola

I numeri vanno “ruminati” ...

- Dare un senso ai numeri
 - Non semplice lettura dei valori numerici, ma interpretazione e riflessione che ne scaturisce.
- Evitare la fretta da “prima pagina” del giornale
 - Contestualizzarli (confronti con medie nazionali e locali, ESCS o ordine di scuola simile, con altre classi, ...)
 - Distinguere i tipi di dati (tabelle, percentuali, percezioni soggettive)
 - Pesarli rispetto alla loro significatività e delimitazione
 - Ascoltarli e farli parlare tra loro (triangolazione – vanno nella stessa direzione?)

I numeri vanno “ruminati” ...

- Domande guida
 - per la riflessione collegiale a partire dai dati numerici
- Individuazione dei punti di forza e di debolezza
 - da esprimere con il dono della sintesi (max 1500 caratteri)

- Labor limae...

Mark Twain:

"Forgive me, this is a long letter.

I would have written you a short letter,
but I didn't have the time"



Una Rubrica “olistica” per valutare

- Rubrica: serve per valutare prestazioni complesse e “ill-defined” alla luce di un criterio di qualità dichiarato.
 - Es. “La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi”

- RAV: Rubrica “olistica”, meno precisa di quella “analitica” (in figura) ma più leggibile

Rubrica di valutazione di una prestazione orale

DIMENSIONI	Valutazione			
	OTTIMO/DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Esposizione	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti. Durante l'esposizione osserva i compagni e coglie le loro sollecitazioni (risponde a domande)	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti	L'alunno espone i contenuti in modo abbastanza chiaro, non sempre utilizza un linguaggio appropriato; il tono di voce è monotono e non sempre la gestualità sottolinea i passaggi più importanti	L'esposizione non è chiara e l'alunno usa un linguaggio approssimativo. Non sottolinea i passaggi più importanti con il tono di voce e con la gestualità
Conoscenza dei contenuti	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e collegamenti con altri argomenti. Risponde con sicurezza alle domande.	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e risponde con abbastanza sicurezza alle domande.	L'alunno ripete i contenuti riportati sull'elaborato; ha delle difficoltà a rispondere alle domande.	L'alunno ripete alcuni dei contenuti riportati sul cartellone e ha spesso bisogno di guardare gli appunti. Non riesce a rispondere alle domande poste.
Organizzazione nelle modalità di presentazione	L'alunno espone i contenuti secondo una logica predefinita, utilizza il cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti, utilizza il cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti facendo raramente riferimento al cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta abbastanza i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti senza fare riferimento al cartellone; non rispetta i tempi di esposizione

Una Rubrica “olistica” per valutare

- Quattro descrittori dei “livelli”
 - Descrivono la prestazione, con esempi specifici (àncore) di livello
- Scala da 1 a 7:
 - Con tre livelli “intermedi” non descritti, per una maggiore flessibilità per le scuole
 - Non è un voto! ma un posizionamento motivato
- Motivazione del giudizio (max 2000 caratteri)

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti...	① <i>Molto critica</i>
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente...	③ <i>Con qualche criticità</i>
	④
Le attività di continuità sono ben strutturate....	⑤ <i>Positiva</i>
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace...	⑦ <i>Eccellente</i>

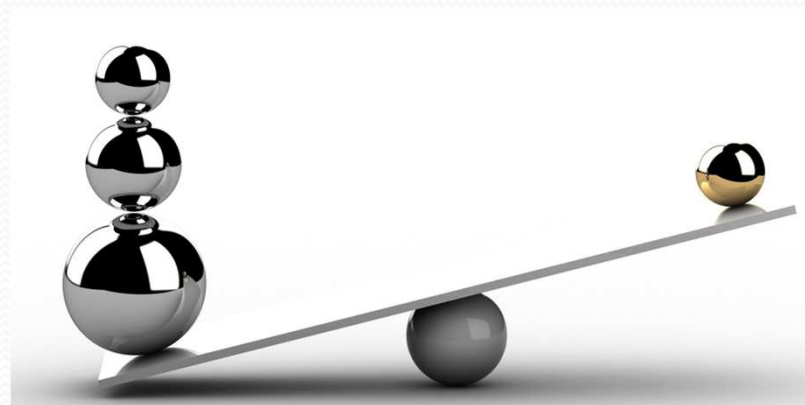
Le “lezioni apprese” per un buon giudizio

- Completezza – capacità di utilizzare i dati
 - Feedback da Vales: Nei Processi molte scuole giustificano i livelli attribuiti senza utilizzare i dati disponibili. (es. Inclusione per il 70%). Le scuole tendono a descrivere le attività svolte piuttosto che considerare i risultati raggiunti attraverso tali attività.
- Quindi , criterio di qualità:
 - Utilizzare appieno i dati disponibili
 - Individuare ulteriori evidenze e dati disponibili della scuola



Le “lezioni apprese” per un buon giudizio

- Accuratezza – capacità di collegare
 - Feedback da Vales: In alcune aree solo la metà delle scuole effettua confronti tra la propria situazione e i valori medi di riferimento
- Quindi, criterio di qualità:
 - Leggere i dati della scuola in un'ottica comparativa con i valori di riferimento forniti (medie nazionali o regionali, andamento delle scuole di riferimento, ecc.)



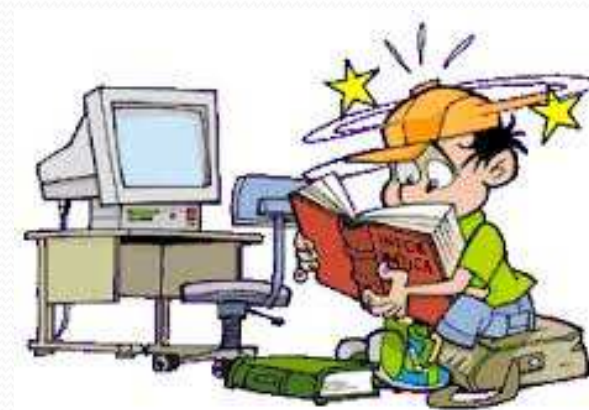
Le “lezioni apprese” per un buon giudizio

- Qualità dell’analisi – capacità di interpretare
 - Feedback da Vales : Meno di metà delle scuole effettua analisi articolate, sono migliori le analisi dei Processi e meno buone le analisi degli Esiti
- Quindi, criterio di qualità
 - Non limitarsi a descrivere enciclopedicamente ciò che la scuola fa, ma interpretare i dati, evidenziando i punti di forza e di debolezza e individuando temi strategici.



Le “lezioni apprese” per un buon giudizio

- Da Vales, due rischi per le scuole
- Tecnicismo
 - Una buona lettura dei dati, per alcune scuole, non è correlata ad una buona qualità dell’analisi (rischiamo letture dei dati fini a se stesse)
- Autoreferenzialità
 - Alcune scuole, che svolgono un’analisi articolata, la basano sulla propria percezione della qualità, scollegata dai dati



Processo di Autovalutazione

- Descrizione del processo di autovalutazione (meta-autovalutazione)
- Composizione del nucleo
- Problemi a difficoltà nella analisi e interpretazione dei dati e nell'espressione dei giudizi
- Esperienze pregresse di autovalutazione

La strategia in un tweet – Priorità



- Abbiamo lo spazio di pochi tweet (150 caratteri) per esprimere la strategia di miglioramento
- Le Priorità riguardano solo gli Esiti degli studenti (4 aree)
 - Individuare 1-2 priorità all'interno di 1-2 aree degli Esiti
- Esempi di Priorità
 - Diminuzione dell'abbandono scolastico (Area 1);
 - Migliorare le competenze sociali degli studenti (Area 3)
- Motivare la scelta delle priorità (max 1500 caratteri).

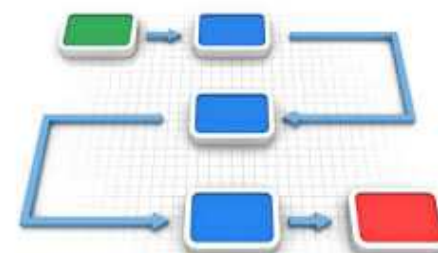


La strategia in un tweet – Traguardi



- Per ogni Priorità identificare un Traguardo (risultati attesi osservabili o misurabili) da raggiungere
- Esempi di Traguardi
 - “Diminuzione dell'abbandono scolastico” → “Rientrare nella media di abbandoni provinciali”
 - rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento

La strategia in un tweet – Processi



- Obiettivi di Processo

- Obiettivi operativi di breve periodo (un anno).
- Indicare in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri)

- Esempi di Processo

- “Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno”
- “Ripensare a criteri di valutazione condivisi per la matematica nella scuola primaria”

Yes, we can!

- E' un processo fortemente creativo
- Ma non serve una creatività "individualista"
- Serve la creatività di una comunità, quella scolastica, che sa unire tante tessere per far nascere un mosaico nuovo ...

• **Buon lavoro !!!**

